

# Il Quirinale sulla fine della vita “Una legge è indispensabile”

## Il presidente al Parlamento: soluzione equilibrata

PIERO COLAPRICO

MILANO — «Ormai indispensabile e non più procrastinabile». Ma dev'essere «fondata su adeguati punti di equilibrio tra i fondamentali beni costituzionali coinvolti». A dire che ci vorrebbe una legge sul fine vita fatta così, racchiusa in questi binari civili, è stato il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano. «Ho letto con intensa partecipazione emotiva», dice, l'appello che gli è arrivato dal movimento per la vita. È il capo dello Stato aggiunge che «è necessario il massimo sforzo di convergenza, in parlamento, tra i diversi modi di ragionare su testamento biologico».

La vicenda umana, giudiziaria e politica di Eluana Englaro ha fatto grandi passi. I tempi previsti per una legge (che non riguarda Eluana, per lei vale la sentenza, non più appellabile) sono, stando al segretario al Welfare Eugenia



**Ieri Eluana ha compiuto 38 anni  
E il Movimento per la vita attacca papà Englaro**

**IL COLLE**  
Il palazzo del Quirinale e, a destra il padre di Eluana, Beppino Englaro



Rocella, la prossima primavera. Molti parlamentari dei vari schieramenti plaudono a Napolitano, a cominciare dalla seconda carica dello Stato, Renato Schifani. «Non posso che rallegrarmi», sono le parole di monsignor Luigi Fisichella, presidente della Pontificia accademia per la vita. Ma il cammino della legge resta imper-

Da Umberto Bossi che pensa che una simile legge sia impossibile, al distacco evidente tra quanto propugnano i politici più schierati con il Vaticano e quanto pensa la stragrande maggioranza della gente (e lo esprime in sondaggi e interventi), il punto di equilibrio per ora non si scorge. La spaccatura è determinante sul tema «Alimentazione e idratazio-

ne». Questi «sono elementi basilari perché ciascuno possa vivere», si sostiene dal Vaticano e dintorni. Mentre in numerosi paesi, e anche in Italia dopo la sentenza della Cassazione, l'alimentazione, quando è forzata (Eluana non deglutisce, lei e molti altri malati ricevono il cibo attraverso il sondino, uno strumento inventato per l'emergenza, non perché ac-

### Le proposte

**NAPOLITANO**  
“È necessario il massimo sforzo di convergenza” per un intervento legislativo “ormai indispensabile e non più procrastinabile”

**CICCHITTO**  
Per il presidente dei deputati del Pdl bisogna “tracciare un percorso per una legge che eviti sia versioni di fatto nullificanti sia versioni estreme”

**FINOCCHIARO**  
Per il presidente dei Senatori Pd occorre riflettere “su quello che il Capo dello Stato ci invita, in quanto depositari di una responsabilità politica, a fare”

**ROCELLA**  
“Mi auguro che ci sia una legge entro la primavera 2009”, ha detto il sottosegretario al Welfare parlando del testamento biologico

compagni a vita le persone in stato vegetativo), è sempre una terapia: che può diventare esagerata.

Lo stesso Osservatore Romano, quotidiano della Santa Sede, si è accorto dello sconcerto che attraversa i fedeli. Ha criticato il mondo cattolico per non essere riuscito a far capire il proprio messaggio sul caso Englaro, pure a fronte di uno spazio senza precedenti sui media laici. Ma a parte l'appello di tanti «cattolici di base» perché Eluana possa morire «in pace», non tutte le associazioni si muovono alla stessa maniera. Se l'Azione cattolica propone veglie di preghiera («nel nome di Eluana per il rispetto della vita»), l'attivismo del Mpv si colora di sfumature più pesanti. Anche ieri, giorno in cui Eluana ha compiuto 38 anni, quasi diciassette dei quali in stato vegetativo, nessuna pietà da parte della storica associazione cattolica antiabortista guidata da Carlo Casini: con lei - scrive - «ci saranno solo le suore Misericordine che in questi anni hanno rappresentato la sua famiglia. Il padre, Beppino Englaro, sarà probabilmente in giro per l'Italia a cercare qualche struttura sanitaria che voglia accettare il trasferimento di Eluana per poi staccare il sondino». E sempre il movimento per la vita ha lanciato il digiuno, «per condividere la condizione di Eluana in coincidenza con il giorno in cui la ragazza sarà trasferita dal luogo in cui finora è stata amorevolmente accolta e curata». Papà Beppino, a dire il vero, ha smesso di ascoltare queste frasi da molto tempo.



**Sono Widget.  
Spedisci con me! È semplice.**

Con me puoi accedere ai servizi di spedizione UPS direttamente dal tuo desktop.  
**Vieni a trovarmi su [ups.com/widget](http://ups.com/widget)**



Arriverai più lontano

### L'università

#### Irruzione degli studenti nel cda dell'ateneo a Pisa scontri, traffico in tilt e sei feriti



All'origine della protesta il bilancio del 2009

SCONTRI all'università di Pisa dove ieri il consiglio di amministrazione ha approvato il bilancio di previsione 2009. Gli studenti del collettivo «Università 2.0» hanno tentato di bloccare la seduta e hanno fatto irruzione nel palazzo del rettorado che era presidiato dalle forze dell'ordine. Il bilancio finale è di sei feriti medicati in ospedale, nessuno grave: due poliziotti, due studenti, due dipendenti dell'ateneo. Tensione, botte e traffico paralizzato per cinque ore sul lungarno. Il rettore aveva provato a ricevere una delegazione studentesca, ma le parti erano distanti: i ragazzi chiedevano incontri pubblici prima di approvare il bilancio che accoglieva di fatto la contestata legge 133. L'università ha condannato, in una nota, gli episodi di violenza.

### La privacy

#### Nei certificati basta indicare i giorni di assenza il garante: non si deve scrivere la malattia



Mauro Paissan, relatore per l'Autorità

ROMA — Sul certificato di malattia deve comparire solo la prognosi. Una questione di privacy. Il datore di lavoro pubblico non può raccogliere certificati di malattia dei dipendenti con l'indicazione della diagnosi, cioè della malattia per la quale sono assenti. Lo ha ribadito il Garante per la protezione dei dati personali. In assenza di specifiche disposizioni, spiega l'Autorità, il lavoratore assente per malattia deve fornire un certificato contenente la prognosi con la sola indicazione dell'inizio e della durata dell'infermità. Il provvedimento (relatore Mauro Paissan) è stato adottato dopo la segnalazione che al Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria richiedessero certificati medici del personale anche con la diagnosi.